

Anno 2011

## L'USO E L'ABUSO DI ALCOL IN ITALIA

■ Nel 2011 il 66,9% della popolazione di 14 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Tale quota è stabile rispetto all'anno precedente e in diminuzione rispetto a 10 anni prima (72%).

■ Dal 2001 al 2011 il numero di consumatori giornalieri di bevande alcoliche decresce del 18,4%, specialmente tra le donne (-25,7%).

■ Aumenta la quota di quanti dichiarano di bere alcolici fuori dai pasti (dal 24,9% nel 2001 al 27,7% nel 2011) e di chi ne consuma occasionalmente (dal 37,1% nel 2001 al 40,3% nel 2011).

■ Cresce fortemente il consumo di alcol fuori pasto dei giovanissimi. La quota di 14-17enni che consuma alcol fuori pasto passa dal 15,5% del 2001 al 18,8% del 2011.

■ Cambia il tipo di bevande consumate. Diminuisce la quota di chi consuma solo vino e birra e rimane invariata quella di chi consuma anche aperitivi alcolici, amari e superalcolici.

■ Nel 2011 ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno il 65% della popolazione di 11 anni e più. Beve vino il 53,3%, birra il 46,2% e aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori il 40,6%; beve vino tutti i giorni il 23,6% e birra il 4,5%.

■ Nel complesso, i comportamenti a rischio nel consumo di alcol (consumo giornaliero non moderato,

*binge drinking*, consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni) riguardano 8 milioni e 179 mila persone. Tale quota, rispetto al 2010, appare in diminuzione principalmente per la riduzione nell'abitudine al *binge drinking*, che passa dall'8,3% al 7,5%.

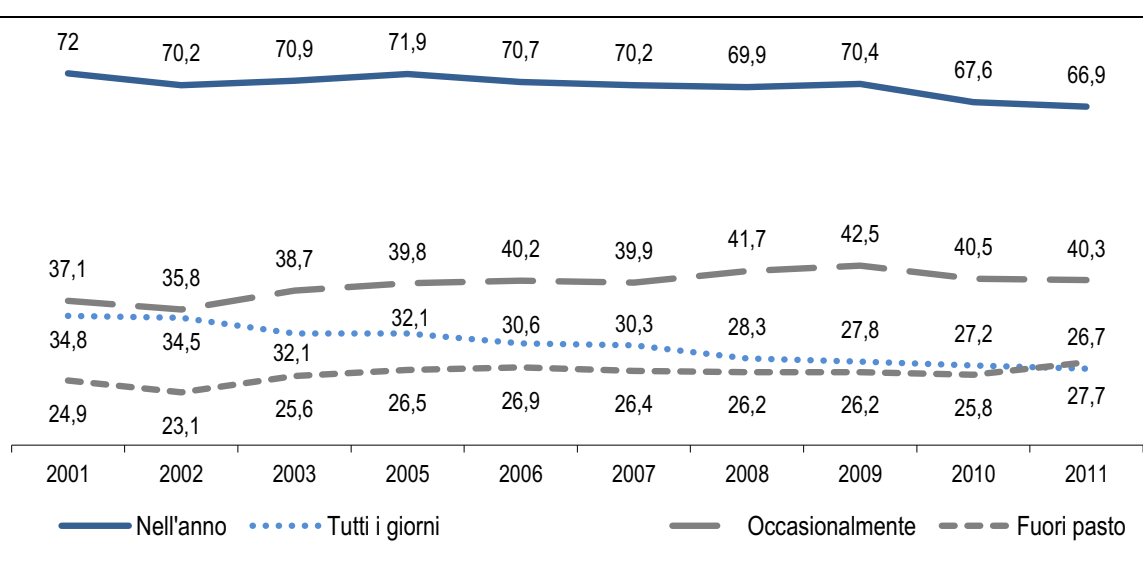
■ I comportamenti a rischio sono più diffusi tra gli anziani di 65 anni e più (il 43,0% degli uomini contro l'10,9% delle donne), i giovani di 18-24 anni (il 22,8% dei maschi e l'8,4% delle femmine) e gli adolescenti di 11-17 anni (il 14,1% dei maschi e l'8,4% delle femmine).

■ La popolazione più a rischio di *binge drinking* è quella giovanile (18-24 anni): il 15,1% dei giovani (21,8% dei maschi e 7,9% delle femmine) si comporta in questo modo, per lo più durante momenti di socializzazione.

■ Tra i ragazzi di 11-15 anni la quota di chi ha almeno un comportamento a rischio è pari all'11,9% senza differenze di genere evidenti. Tale comportamento è grave anche perché pone le basi per possibili consumi non moderati nel corso della vita.

■ Tra i giovani di 18-24 anni che frequentano assiduamente le discoteche i comportamenti di consumo di alcol a rischio sono più diffusi (31,9%) rispetto ai coetanei che non vanno in discoteca (7,8%). Stesse differenze si riscontrano tra frequentatori e non di spettacoli sportivi e concerti di musica non classica.

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE NELL'ANNO, TUTTI I GIORNI, OCCASIONALMENTE E FUORI PASTO  
Anni 2001-2011 (per 100 persone di 14 anni e più)



## 1. IL CONSUMO DI ALCOL

### Il trend nel consumo di alcol: sempre meno tutti i giorni, sempre più fuori dai pasti

Nel 2011 la quota di persone di 14 anni e più che bevono alcolici è pari al 66,9%. Tale quota, stabile rispetto all'anno precedente, è in diminuzione rispetto a quanto registrato 10 anni prima (72%)<sup>1</sup>. In netto calo appare il consumo di alcol giornaliero: tra il 2001 e il 2011, la quota di coloro che consumano bevande alcoliche tutti i giorni scende dal 34,8% al 26,7%. In aumento, tuttavia, risulta la quota di quanti dichiarano di bere alcolici fuori dai pasti. Tale dato raggiunge nel 2011 il 27,7%, registrando un incremento rispetto al 24,9% registrato nel 2001.

**PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ.** Anni 2001 e 2011, per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età

	14-17		18-24		25-44		45-64		65 e più		Totale	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
<b>MASCHI</b>												
Nell'anno	50,8	40,6	84,1	77,4	88,0	85,0	88,9	85,5	84,3	79,9	<b>85,3</b>	81,4
Tutti i giorni	7,0	4,0	25,0	14,4	45,7	32,6	63,2	49,9	65,9	56,9	<b>50,6</b>	40,2
Occasionalmente	43,8	36,7	59,1	63,0	42,3	52,4	25,6	35,7	18,5	22,9	<b>34,7</b>	41,3
Fuori pasto	17,2	22,8	46,4	49,8	43,5	49,9	38,5	39,0	26,1	24,1	<b>37,7</b>	39,9
<b>FEMMINE</b>												
Nell'anno	39,1	25,0	60,0	56,3	64,4	59,9	64,4	57,7	51,1	44,3	<b>59,7</b>	53,5
Tutti i giorni	1,9	1,1	7,2	3,8	15,3	8,9	27,6	18,4	26,9	20,9	<b>20,3</b>	14,2
Occasionalmente	37,1	23,9	52,8	52,6	49,1	51,0	36,9	39,3	24,2	23,4	<b>39,4</b>	39,3
Fuori pasto	13,7	14,7	25,3	34,3	16,2	23,5	11,8	13,7	5,5	6,0	<b>13,1</b>	16,5
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
Nell'anno	45,1	32,9	72,2	67,2	76,2	72,5	76,4	71,3	64,9	59,4	<b>72,0</b>	66,9
Tutti i giorni	4,6	2,6	16,2	9,3	30,5	20,8	45,0	33,8	43,1	36,3	<b>34,8</b>	26,7
Occasionalmente	40,6	30,3	56,0	57,9	45,7	51,7	31,4	37,5	21,8	23,2	<b>37,1</b>	40,3
Fuori pasto	15,5	18,8	36,0	42,3	29,9	36,7	24,9	26,1	14,1	13,7	<b>24,9</b>	27,7

Prosegue, quindi, il cambiamento nel modello di consumo tradizionale, basato sulla consuetudine di bere giornalmente vino durante i pasti. Il cambiamento è ancora più evidente tra le donne: il numero delle consumatrici giornaliere passa da 5 milioni 170 mila a 3 milioni 840 mila, con una variazione del 25,7% (contro il -15,1% dei maschi)

Tra il 2001 e il 2011 il numero di donne che consuma bevande alcoliche al di fuori dei pasti passa da 3 milioni 330 mila a 4 milioni 460 mila circa, mentre il numero di uomini passa da 8 milioni 880 mila a circa 10 milioni (con una variazione del 33,9% per le donne contro il 13% di quella registrata tra gli uomini).

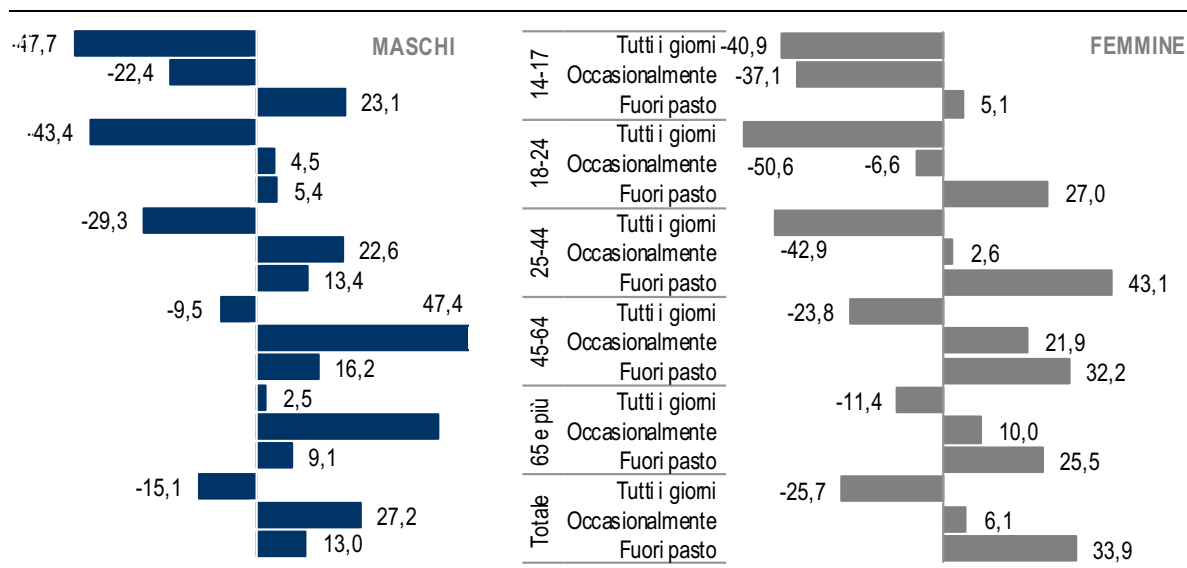
Quote crescenti di popolazione, inoltre, si caratterizzano per un consumo occasionale e non quotidiano di bevande alcoliche. Confrontando il 2001 e il 2011, l'incremento è più evidente tra la popolazione adulta di 45-64 anni e tra gli anziani di 65 anni e più.

Il cambiamento nel modello di consumo è più pronunciato tra gli adulti fino a 44 anni, soprattutto donne, e tra i giovani di 14-24 anni. I cambiamenti in atto nelle modalità di consumo dei giovani sono più evidenti tra i 18-24 anni. Non va sottovalutata, tuttavia, la forte crescita del consumo di alcol fuori pasto tra gli adolescenti, fascia d'età particolarmente a rischio perché non ancora in grado di metabolizzare adeguatamente l'alcol, considerato lo sviluppo fisico connesso alla loro età. Se nel 2001 consumava alcolici fuori pasto il 15,5% dei 14-17enni, nel 2011 la quota si attesta al 18,8%, con una crescita più evidente tra i maschi (dal 17,2% nel 2001 al 22,8% nel 2011).

<sup>1</sup> I confronti temporali, per esigenze di comparabilità dei quesiti, sono effettuati sulla popolazione di 14 anni e più, mentre l'analisi del dato più recente è effettuata sulla popolazione di 11 anni e più.

**FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE CONSUMANO BEVANDE ALCOLICHE TUTTI I GIORNI, OCCASIONALMENTE E FUORI PASTO PER SESSO E CLASSE D'ETÀ**

Anni 2001 e 2011, variazione percentuale dei valori assoluti



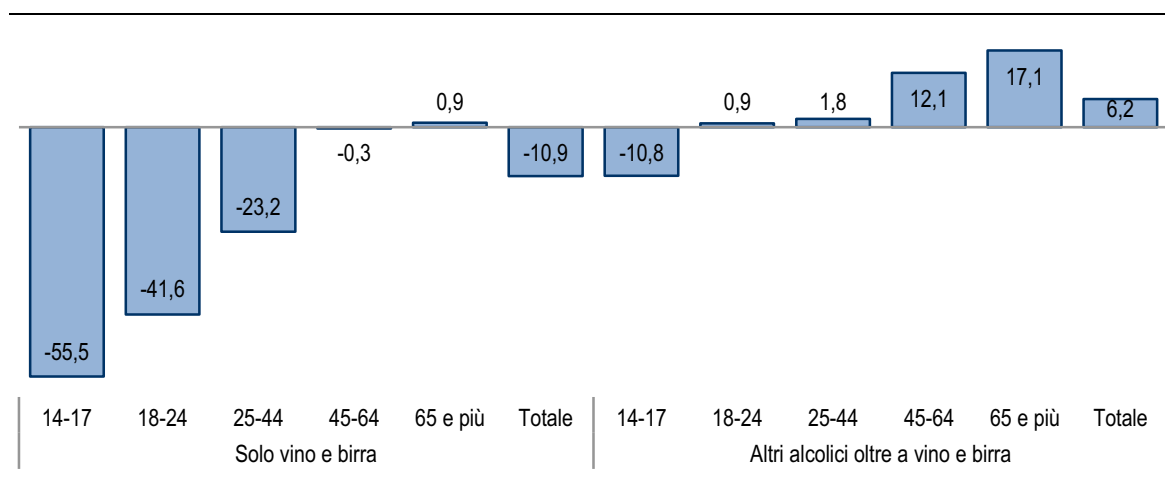
### Cambia la varietà di bevande consumate

Il cambiamento in corso non riguarda soltanto la frequenza e le circostanze nelle quali si consuma, ma anche il tipo di bevande consumate. Diminuisce chi consuma solo vino e birra e rimane invariata la quota di chi consuma anche altri alcolici come aperitivi, amari e superalcolici.

I cambiamenti nel tipo di bevanda consumata hanno interessato in misura maggiore le donne rispetto agli uomini e prevalentemente i giovani e gli adulti fino a 44 anni, in misura minore gli adulti di 45 anni e più. Va rilevato l'aumento del consumo di altri alcolici soprattutto nelle fasce di età più giovani (tra i 18 e i 24 anni), in particolare per le donne. Il consumo di queste tipologie di alcolici, inoltre, ha spesso un carattere più occasionale ed è effettuato al di fuori dai pasti.

**FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO, VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI, PER COMBINAZIONI DI CONSUMO E CLASSE D'ETÀ**

Anni 2001 e 2011, variazione percentuale dei valori assoluti



**PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO, VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI, PER COMBINAZIONI DI CONSUMO, SESSO E CLASSE D'ETÀ**  
 Anni 2001 e 2011, per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età

Combinazione di bevande alcoliche consumate	14-17		18-24		25-44		45-64		65 e più		Totale	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
<b>MASCHI</b>												
Solo vino e birra	23,7	13,5	19,5	13,2	18,5	16,0	26,6	25,1	47,2	43,6	26,6	24,2
Altri alcolici oltre a vino e birra	26,9	26,6	63,8	63,7	69,2	68,8	61,9	60,1	36,8	36,0	58,3	57,0
<b>FEMMINE</b>												
Solo vino e birra	18,5	6,2	19,3	10,4	28,5	20,5	35,9	29,5	39,6	32,5	31,9	25,0
Altri alcolici oltre a vino e birra	20,3	17,8	39,5	44,6	35,1	38,6	28,1	27,7	10,9	11,3	27,0	27,9
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
Solo vino e birra	21,2	9,9	19,4	11,8	23,5	18,2	31,4	27,3	42,8	37,3	29,4	24,6
Altri alcolici oltre a vino e birra	23,7	22,2	51,9	54,5	52,2	53,7	44,6	43,6	21,6	21,8	42,0	41,9

**Otto uomini su dieci consumano alcol contro cinque donne su dieci**

Nel 2011 il 65% della popolazione di 11 anni e più (pari a 35 milioni e 93 mila persone) ha dichiarato di aver consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Il 25,8% (13 milioni e 954 mila persone) beve almeno un tipo di bevanda alcolica al giorno.

Molto elevate sono le differenze di genere: il 78,8% degli uomini di 11 anni e più consuma alcol, in particolare vino, birra e altri alcolici come aperitivi, amari e superalcolici, mentre le donne consumatrici sono il 52,1%. Per gli uomini come per le donne il vino è la bevanda alcolica più diffusa, seguita da birra e altri alcolici.

**PROSPETTO 3. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER TIPO DI BEVANDA ALCOLICA E SESSO**

Anno 2011, per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso

Tipo di bevanda alcolica	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni
Vino	67,2	34,9	40,3	13,0	53,3	23,6
Birra	61,8	8,0	31,5	1,2	46,2	4,5
Aperitivi, amari, superalcolici	55,1	1,2	27,1	0,2	40,6	0,7
<b>Totale</b>	<b>78,8</b>	<b>38,8</b>	<b>52,1</b>	<b>13,8</b>	<b>65,0</b>	<b>25,8</b>

Il consumo di alcol riguarda soprattutto gli adulti. In particolare, nella popolazione tra i 25 e i 74 anni quasi tre persone su quattro dichiarano di aver consumato alcol nell'anno considerato: tra gli uomini la quota è superiore all'80%, mentre per le donne non supera il 62%. Rilevante appare anche la quota dei ragazzi di 11-15 anni che ha assunto alcolici negli ultimi 12 mesi: 14,0% dei maschi e 9,7% delle femmine. Già a partire dai 18-19 anni i valori di consumo si avvicinano a quelli della media della popolazione: nel caso delle ragazze sono più elevati (53,7%) del valor medio (52,1%) relativo alla popolazione femminile.

I consumatori giornalieri di alcol scelgono prevalentemente il vino: lo bevono il 34,9% degli uomini e il 13,0% delle donne. Per la birra le percentuali scendono, rispettivamente, all'8% e all'1,2%. Residuale è il consumo quotidiano degli altri tipi di alcolici (1,2% dei maschi e 0,2% delle femmine).

Il consumo giornaliero cresce fortemente all'aumentare dell'età: tra i minorenni è del 2,3% per i maschi e dello 0,8% tra le femmine, cresce poi progressivamente e raggiunge il massimo tra i 60-74 anni, con percentuali intorno al 58% per gli uomini e al 22% per le donne.

**PROSPETTO 4. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER SESSO E CLASSE D'ETÀ. ANNO 2011**

per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe d'età

Classe di età	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni
11-15	14,0	0,6	9,7	0,7	11,9	0,6
16-17	53,4	6,5	34,7	1,0	44,3	3,8
18-19	71,7	8,7	53,7	2,3	63,0	5,6
20-24	79,7	16,7	57,3	4,3	68,9	10,7
25-29	82,8	24,4	60,5	5,6	71,9	15,2
30-34	85,7	30,1	62,0	8,2	73,6	18,9
35-44	85,6	36,5	58,8	10,3	72,2	23,4
45-54	84,8	46,0	59,8	16,2	72,1	30,8
55-59	87,4	51,6	55,3	18,8	71,4	35,2
60-64	85,2	57,2	55,1	23,1	69,5	39,4
65-74	82,7	58,9	48,9	22,3	64,6	39,3
75 e più	76,1	54,4	39,9	19,6	53,9	33,0
<b>Totale</b>	<b>78,8</b>	<b>38,8</b>	<b>52,1</b>	<b>13,8</b>	<b>65,0</b>	<b>25,8</b>

**Al Nord è più diffuso il consumo di alcol**

Il consumo di alcol nell'anno è più forte nel Centro-nord, soprattutto nel Nord-est, in particolare tra i maschi. In modo analogo si distribuiscono i consumatori giornalieri, con una quota nel Nord del 28,1%. Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, la quota di consumatori nell'anno è più elevata nei Comuni Centro dell'area metropolitana. Nei Comuni fino a duemila abitanti è maggiormente elevato il numero dei consumatori giornalieri, anche se, rispetto al 2010, in questi Comuni si osservano riduzioni significative nella quota di consumatori sia nell'anno che giornalieri: i primi passano dal 68,5% del 2010 al 63,5% del 2011, mentre i secondi dal 34,7% al 30,5%.

**PROSPETTO 5. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE**

Anno 2011, per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso

Ripartizione geografica e tipo di comune	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Italia nord-occidentale	80,6	41,0	56,0	16,1	67,9	28,1
Italia nord-orientale	79,6	39,4	58,2	17,4	68,6	28,1
Italia centrale	78,8	38,8	53,6	14,8	65,7	26,3
Italia meridionale	77,9	39,2	46,2	10,8	61,5	24,5
Italia insulare	74,9	31,2	42,1	6,6	57,9	18,4
Comune centro dell'area metropolitana	78,9	35,4	57,3	14,7	67,5	24,5
Periferia dell'area metropolitana	78,0	35,9	54,5	12,2	66,0	23,9
Fino a 2.000 abitanti	79,6	46,4	48,9	16,1	63,5	30,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	79,4	41,9	51,2	13,6	65,0	27,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	78,8	38,1	49,8	13,1	64,0	25,4
50.001 abitanti e più	78,0	37,8	51,8	14,4	64,2	25,5
<b>Italia</b>	<b>78,8</b>	<b>38,8</b>	<b>52,1</b>	<b>13,8</b>	<b>65,0</b>	<b>25,8</b>

## Cresce il consumo di alcol all'aumentare del titolo di studio

Tra le persone di 25 anni e più, la quota di consumatori nell'anno di bevande alcoliche aumenta al crescere del titolo di studio più alto conseguito. Ciò avviene soprattutto per le donne: se tra quelle con massimo la licenza elementare il 41,9% consuma alcol, per le laureate la quota raggiunge il 68,6%. Le differenze di genere, pur permanendo, diminuiscono all'aumentare del titolo di studio.

Andamento inverso ha, invece, quello del consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, sia per gli uomini, che tra le donne.

### PROSPETTO 6. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER TITOLO DI STUDIO E SESSO

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Titolo di studio	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Laurea	87,1	35,8	68,6	14,6	77,4	24,7
Diploma superiore	86,3	38,2	62,9	13,4	74,6	25,7
Licenza media	84,4	47,3	53,2	15,5	69,5	32,1
Licenza elementare	77,5	55,3	41,9	18,7	55,6	32,7

## Un uomo su due e quasi una donna su tre consumano alcol anche fuori dai pasti

Il consumo di bevande alcoliche al di fuori dai pasti riguarda 14 milioni e 528 mila persone di 11 anni e più. Rispetto al 2010, il consumo di alcol fuori dai pasti è in significativo aumento: si passa dal 38,4% al 41,9%. L'aumento riguarda sia gli uomini (+2,8 punti percentuali) sia, e soprattutto, le donne (+4,4 punti).

### PROSPETTO 7. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CHE HANNO CONSUMATO SEMPRE DURANTE IL PASTO O ALMENO UNA VOLTA FUORI DAL PASTO PER SESSO RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Ripartizione geografica e tipo di comune	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto
Italia nord-occidentale	55,2	44,8	36,4	63,6	47,2	52,8
Italia nord-orientale	60,2	39,8	38,7	61,3	50,9	49,1
Italia centrale	46,4	53,6	30,3	69,7	39,6	60,4
Italia meridionale	38,0	62,0	19,5	80,5	30,8	69,2
Italia insulare	45,8	54,2	26,0	74,0	38,3	61,7
Comune centro dell'area metropolitana	49,7	50,3	33,4	66,6	42,4	57,6
Periferia dell'area metropolitana	45,1	54,9	28,4	71,6	38,1	61,9
Fino a 2.000 abitanti	57,7	42,3	31,9	68,1	47,3	52,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	57,0	43,0	33,6	66,4	47,5	52,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	44,6	55,4	30,7	69,3	39,1	60,9
50.001 abitanti e più	46,8	53,2	28,6	71,4	39,0	61,0
<b>Italia</b>	<b>49,5</b>	<b>50,5</b>	<b>31,2</b>	<b>68,8</b>	<b>41,9</b>	<b>58,1</b>

Gli aumenti più elevati si osservano tra i giovanissimi di 11-17 anni. In questa fascia di età i consumatori di alcol fuori pasto passano dal 44,4% del 2010 al 54% del 2011.

Si osservano forti differenze di genere: quasi un uomo su due consuma alcol anche fuori dal pasto (49,5%), mentre per le donne la proporzione scende a quasi una su tre (31,2%). Le differenze di genere sono meno elevate tra gli adolescenti, mentre crescono rapidamente con l'età e arrivano al massimo tra i 60-64enni (41,7% per gli uomini contro 19,4% per le donne).

A livello territoriale, la quota maggiore di consumatori di alcolici fuori pasto riguarda gli uomini residenti nel Nord-est con il 60,2%. Le regioni con i valori più elevati, superiori al 70%, sono in Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Per le donne, la maggiore diffusione si ha sempre nel Nord-est (38,7%), con un picco del 53,5% in Trentino-Alto Adige. Inoltre, il consumo fuori pasto è più diffuso nei piccoli comuni fino a 10 mila abitanti, dove interessa circa il 57% degli uomini e circa il 32% delle donne.

Il consumo di alcol fuori pasto, rispetto al 2010 è aumentato soprattutto al Centro (+4,9 punti percentuali) ed al Nord del Paese (+4,2 punti percentuali), mentre al Sud l'incremento è più contenuto (+1,9 punti percentuali).

Come per il consumo nell'anno, anche la quota di chi consuma alcolici fuori dal pasto cresce con il titolo di studio, sia per gli uomini che per le donne. Tuttavia, per queste ultime il divario è maggiore: il rapporto tra le meno istruite (12,6%) e le laureate (41,8%) è più di uno a tre.

**PROSPETTO 8. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CHE HANNO CONSUMATO SEMPRE DURANTE IL PASTO O ALMENO UNA VOLTA FUORI DAL PASTO PER TITOLO DI STUDIO E SESSO**

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Titolo di studio	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto
Laurea	52,5	47,5	41,8	58,2	47,5	52,5
Diploma superiore	51,6	48,4	34,2	65,8	44,2	55,8
Licenza media	49,4	50,6	25,2	74,8	40,6	59,4
Licenza elementare	34,9	65,1	12,6	87,4	24,5	75,5

**Bere alcol fuori pasto almeno una volta la settimana è più elevato tra i giovani**

Un consumo più frequente di alcol fuori pasto (almeno una volta a settimana) riguarda 3 milioni 609 mila persone di 11 anni e più. Tale quota, sebbene più bassa rispetto a quella del totale dei consumatori fuori pasto, non è affatto trascurabile perché indica un comportamento nel consumo di alcol, adottato in modo abituale, che segue un modello distante da quello tradizionale (basato sul consumo di alcol a pasto) e potenzialmente a rischio. Questa consuetudine è diffusa in modo particolare tra i giovani di 18-34 anni di entrambi i sessi. Il fenomeno è comunque differenziato per genere, non solo per il livello, che tra i maschi è circa il doppio che tra le femmine, ma anche per l'andamento. Infatti, mentre per i ragazzi la quota di consumo almeno settimanale di alcol fuori pasto sale fino alla fascia di età 20-24 anni, dove raggiunge il suo apice, per poi cominciare a scendere nelle fasce di età immediatamente successive, per le ragazze rimane pressoché costante in tutta la fascia di età considerata.

Il numero di bicchieri di bevande alcoliche mediamente consumate a settimana fuori dai pasti è pari a 4,9 (5,3 per i maschi e 3,4 per le femmine). Tra i maschi valori più elevati si osservano tra le persone adulte di 55 anni e più, per i quali il numero medio di bicchieri a settimana è di circa 6. Per le donne si osserva un andamento più altalenante nelle diverse fasce di età.

Se si rapporta il numero medio di bicchieri fuori pasto a settimana a quello complessivo settimanale, si osserva come l'incidenza del fuori pasto sia superiore al 65% tra gli adolescenti ed

i giovani in età compresa tra 11 e 34 anni, mentre tende a diminuire nelle fasce di età successiva. L'incidenza è più elevata tra le giovani donne: nella fascia di età 16-29 anni supera il 90%.

**PROSPETTO 9. PERSONE DI 11 ANNI E PIU' CHE CONSUMANO ALCOLICI FUORI PASTO ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA, NUMERO MEDIO DI BICCHIERI FUORI PASTO A SETTIMANA E INCIDENZA DEL FUORI PASTO PER SESSO E CLASSE D'ETÀ**

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Classe di età	Consumo fuori pasto almeno una volta a settimana			Numero medio di bicchieri fuori pasto a settimana (a)			Incidenza del fuori pasto sulla media dei bicchieri settimanali complessivi (a)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
11-15	0,8	0,8	0,8	2,9	2,8	2,8	76,3	78,8	77,5
16-17	8,1	2,9	5,5	6,1	2,9	5,3	82,6	100,0	87,0
18-19	14,0	7,7	11,0	4,5	2,6	3,9	82,7	92,5	86,0
20-24	19,9	6,9	13,6	5,0	4,1	4,8	76,0	90,3	79,5
25-29	17,7	7,5	12,7	4,7	3,0	4,2	66,9	90,6	73,7
30-34	17,0	5,0	10,9	5,0	3,3	4,6	63,3	81,3	67,5
35-44	13,2	2,6	7,9	4,9	3,1	4,6	51,5	62,2	53,3
45-54	10,5	2,1	6,2	5,1	3,8	4,9	40,1	55,3	42,8
55-64	8,9	1,7	5,2	6,6	3,9	6,1	42,9	42,6	42,8
65 e più	6,5	0,7	3,2	6,4	4,3	6,1	38,2	53,4	40,1
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>2,6</b>	<b>6,7</b>	<b>5,3</b>	<b>3,4</b>	<b>4,9</b>	<b>54,5</b>	<b>73,3</b>	<b>58,3</b>

(a) Media calcolata sulle persone che consumano alcolici almeno una volta a settimana fuori pasto.

## 2. I COMPORAMENTI A RISCHIO

Per valutare il grado di rischio per la salute connesso all'assunzione di bevande alcoliche, vengono presi in considerazione il consumo giornaliero non moderato<sup>2</sup> di vino, birra o altri alcolici e gli episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni (*binge drinking*)<sup>3</sup> che comportano comunque un'assunzione di quantità eccessive di alcol. Per i ragazzi da 11 a 15 anni viene, invece, preso in considerazione il consumo di qualunque quantità di alcolici. E' il complesso di questi comportamenti, infatti, che delimita l'area del consumo a rischio e che è rilevante monitorare per le politiche sanitarie.

### I bevitori "non moderati" sono più di otto milioni

Nel 2011 le persone di 11 anni e più con almeno un comportamento a rischio sono 8 milioni e 179 mila, di cui 6 milioni e 237 mila maschi e 1 milione 942 mila femmine<sup>4</sup>. Rispetto al 2010, per la prima volta le persone con almeno un comportamento a rischio presentano una riduzione significativa, pari a circa un punto percentuale. Questa si osserva principalmente tra i maschi e tra coloro che risiedono nelle regioni dell'Italia Nord-orientale e meridionale. La diminuzione si deve principalmente alla riduzione nella quota di chi ha l'abitudine al *binge drinking* che passa dal 8,3% al 7,5%.

<sup>2</sup> Secondo le *Linee guida per una sana alimentazione* dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran), in accordo con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), un "consumo moderato" può essere indicato entro il limite di 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo, di 1-2 unità per la donna e di 1 sola unità alcolica per gli anziani, da consumarsi durante i pasti. Per gli adolescenti fino a 15 anni l'Oms raccomanda l'astensione totale dal consumo di alcol. I consumi che eccedono tali soglie possono considerarsi potenzialmente a rischio. Inoltre la tollerabilità all'alcol può essere compromessa anche da condizioni di salute, assunzione di farmaci o altri fattori individuali. Secondo l'Oms è da considerare a "basso rischio" il consumo giornaliero di alcol durante i pasti principali che non supera i 20-40 grammi per gli uomini e 10-20 grammi per le donne. Tali soglie sono destinate a ridursi per anziani, adolescenti, giovani e per le persone con problemi di salute.

<sup>3</sup> I dati relativi al consumo giornaliero non moderato di vino, birra o altri alcolici e il *binge drinking* vengono rilevati dal 2003 in poi.

<sup>4</sup> Considerando anche i bevitori con frequenza almeno settimanale fuori dai pasti che eccedono le raccomandazioni (229 mila persone di 11 anni e più) la popolazione con almeno un comportamento a rischio salirebbe a 8 milioni e 408 mila, essendo buona parte di questi bevitori sovrapponibili ai consumatori giornalieri non moderati.



Il consumo giornaliero non moderato riguarda il 13,6% degli uomini e il 3,6% delle donne. Il *binge drinking* riguarda il 12,2% degli uomini e il 3,2% delle donne.

Le fasce di popolazione in cui i comportamenti a rischio sono più diffusi sono gli anziani di 65 anni e più (il 43,0% degli uomini contro l'10,9% delle donne), i giovani di 18-24 anni (il 22,8% dei maschi e l'8,4% delle femmine) e gli adolescenti di 11-17 anni (il 14,1% dei maschi e l'8,4% delle femmine).

Il modello di consumo degli anziani è di tipo essenzialmente tradizionale, caratterizzato, in particolare, dal consumo di vino durante i pasti. Per questo motivo, in queste fasce di popolazione il tipo prevalente di comportamento a rischio è pressoché coincidente con un consumo giornaliero non moderato, soprattutto durante il pasto (81,9% degli uomini e 66,4% delle donne). La presenza molto elevata di anziani tra i consumatori a rischio va anche messa in relazione alla possibile non conoscenza da parte di questo segmento di popolazione della quantità di alcol da consumare senza incorrere in rischi per la salute. Gli anziani probabilmente mantengono comportamenti acquisiti nel corso della vita, non consapevoli degli aumentati rischi per la salute all'avanzare dell'età. Infatti, le unità alcoliche considerate a rischio per la popolazione adulta fino a 64 anni sono 4 o più per i maschi e 3 o più per le femmine, mentre per la popolazione 65 anni e più già una quantità di 2 o più unità è considerata a rischio.

È comunque importante sottolineare il trend discendente che si osserva negli ultimi anni nella quota di popolazione di 65 anni e più con un consumo giornaliero non moderato di bevande alcoliche (più di 1 unità al giorno). Infatti, tra il 2003 e il 2011 tale quota passa dal 49,8% al 42% per gli uomini e dal 13% al 10,3% per le donne.

Dopo gli anziani, i giovani di 18-24 anni rappresentano il segmento di popolazione in cui la diffusione di comportamenti a rischio è più alta. In particolare, il modello di consumo dei giovani vede un elevato peso del *binge drinking* (21,8% dei maschi e 7,9% delle femmine), che rappresenta la quasi totalità del rischio complessivo e che è ormai in questa fascia di popolazione un'abitudine consolidata.

#### PROSPETTO 10. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO E CLASSE D'ETÀ

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Classe di età	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
				Giornaliero non moderato			Binge drinking		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
11-15 (a)	14,0	9,7	11,9	0,6	0,7	0,6	1,8	1,1	1,5
16-17	14,3	5,1	9,8	6,5	1,0	3,8	10,5	4,2	7,4
<b>11-17</b>	<b>14,1</b>	<b>8,4</b>	<b>11,3</b>	<b>2,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>4,3</b>	<b>2,0</b>	<b>3,2</b>
18-19	19,7	10,2	15,2	1,0	0,7	0,9	19,6	9,7	14,8
20-24	24,0	7,7	16,1	3,1	0,9	2,0	22,7	7,2	15,2
<b>18-24</b>	<b>22,8</b>	<b>8,4</b>	<b>15,8</b>	<b>2,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,7</b>	<b>21,8</b>	<b>7,9</b>	<b>15,1</b>
25-29	22,2	8,7	15,6	3,8	0,5	2,2	20,7	8,3	14,7
30-34	23,1	6,5	14,6	4,9	1,1	2,9	20,8	5,8	13,1
35-44	18,8	4,7	11,8	6,6	1,2	3,9	14,6	3,7	9,2
<b>25-44</b>	<b>20,5</b>	<b>5,9</b>	<b>13,2</b>	<b>5,6</b>	<b>1,0</b>	<b>3,3</b>	<b>17,2</b>	<b>5,1</b>	<b>11,2</b>
45-54	18,5	4,5	11,4	9,0	2,1	5,5	11,9	2,7	7,2
55-59	16,7	3,5	10,1	9,0	1,6	5,3	10,8	2,2	6,5
60-64	19,2	3,6	11,1	13,4	2,8	7,9	8,6	1,3	4,8
<b>45-64</b>	<b>18,2</b>	<b>4,1</b>	<b>11,0</b>	<b>10,0</b>	<b>2,1</b>	<b>6,0</b>	<b>10,9</b>	<b>2,3</b>	<b>6,5</b>
65-74	45,7	11,7	27,4	44,4	11,0	26,5	6,0	1,1	3,3
75 e più	39,5	10,2	21,5	38,8	9,6	20,8	2,9	0,9	1,7
<b>65 e più</b>	<b>43,0</b>	<b>10,9</b>	<b>24,6</b>	<b>42,0</b>	<b>10,3</b>	<b>23,8</b>	<b>4,6</b>	<b>1,0</b>	<b>2,5</b>
<b>Totale</b>	<b>23,9</b>	<b>7,0</b>	<b>15,2</b>	<b>13,6</b>	<b>3,6</b>	<b>8,4</b>	<b>12,2</b>	<b>3,2</b>	<b>7,5</b>

(a) per le persone di 11-15 anni si considera a rischio il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno

Peraltro, l'Oms raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni: per questo, nei giovani di 11-15 anni viene considerato un comportamento a rischio il consumo anche di una sola bevanda alcolica durante l'anno.

Tra i giovanissimi la quota di quanti ha almeno un comportamento a rischio è molto rilevante e con differenze di genere meno evidenti che nel resto della popolazione: le percentuali rilevati sono pari al 14,0% per i maschi e al 9,7% per le femmine.

Anche tra i ragazzi di 16-17 anni il quadro della diffusione di comportamenti di consumo a rischio è piuttosto critico, interessando il 14,3% dei ragazzi e il 5,1% delle ragazze. Inoltre, già a questa età il *binge drinking* raggiunge livelli prossimi a quelli medi della popolazione.

**PROSPETTO 11. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE.**

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

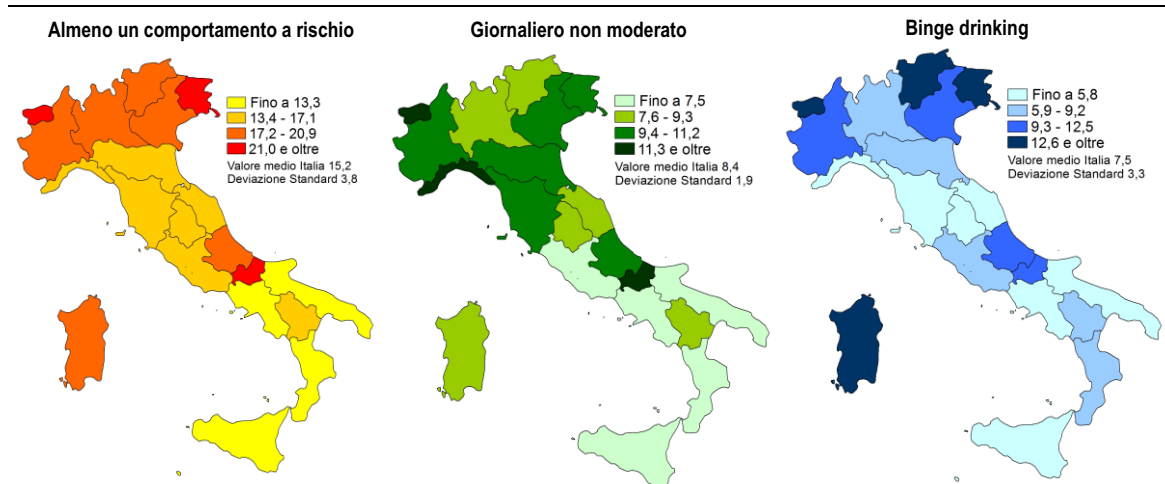
Ripartizione geografica e tipo di comune	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
				Giornaliero non moderato			Binge drinking		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia nord-occidentale	26,7	9,1	17,6	15,1	5,0	9,9	13,5	4,0	8,6
Italia nord-orientale	27,8	8,6	17,9	14,6	4,7	9,5	15,2	3,9	9,4
Italia centrale	23,2	7,4	15,0	13,7	3,8	8,6	10,7	3,5	7,0
Italia meridionale	20,3	4,4	12,1	12,9	2,2	7,4	9,6	2,0	5,7
Italia insulare	19,2	3,8	11,2	9,5	1,3	5,3	11,7	2,3	6,8
Comune centro dell'area metropolitana	22,1	8,7	15,0	12,8	4,4	8,4	10,9	4,3	7,4
Periferia dell'area metropolitana	23,4	7,2	15,1	11,4	3,2	7,2	13,3	4,1	8,6
Fino a 2.000 abitanti	33,9	7,6	20,1	19,1	4,4	11,4	18,5	3,2	10,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	26,8	6,5	16,4	14,9	3,4	9,0	14,2	3,1	8,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22,1	6,5	14,1	12,8	3,4	8,0	10,8	2,8	6,7
50.001 abitanti e più	21,4	6,4	13,5	13,5	3,7	8,3	9,6	2,5	5,9
<b>Italia</b>	<b>23,9</b>	<b>7,0</b>	<b>15,2</b>	<b>13,6</b>	<b>3,6</b>	<b>8,4</b>	<b>12,2</b>	<b>3,2</b>	<b>7,5</b>

Dal punto di vista territoriale, i comportamenti a rischio sono maggiormente diffusi tra la popolazione residente nel Nord-est e nel Nord-ovest, mentre nelle Isole la percentuale si riduce notevolmente. I comportamenti a rischio sono più diffusi nei piccoli comuni fino a due mila abitanti e diminuiscono al crescere della dimensione demografica del comune di residenza.

Analizzando i comportamenti a rischio e mettendo a confronto le regioni, se da un lato nella ripartizione centrale e in quella meridionale il dato nel complesso è inferiore a quello medio nazionale, in alcune regioni come Molise, Abruzzo, Sardegna e Lazio si hanno quote di popolazione a rischio sopra la media.

Considerando la componente del consumo giornaliero non moderato e quella del *binge drinking*, si osserva che la mappa territoriale di queste due componenti del rischio è simile a quella dell'insieme dei comportamenti a rischio. Tuttavia, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna, che si trovano ai livelli più alti nella classifica del *binge drinking*, hanno valori al di sotto della media per quanto riguarda il consumo giornaliero non moderato. In queste regioni gli episodi di ubriacatura rappresentano la quasi totalità del rischio complessivo.

FIGURA 4. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE E REGIONE. Anno 2011, per 100 persone di 11 anni e più della stessa regione



### Comportamenti a rischio più diffusi tra gli abitué di discoteche, concerti e spettacolo sportivi

Alcuni comportamenti a rischio nel consumo di alcolici sembrano più diffusi tra chi frequenta abitualmente discoteche e luoghi in cui si balla. Pur non potendo affermare la contemporaneità dei comportamenti, in quanto la circostanza di consumo non viene rilevata, si osserva che tra chi frequenta assiduamente (più di 12 volte nell'anno) le discoteche, la quota di quanti dichiarano un comportamento di consumo a rischio è nettamente più alta. Tra i maschi sono il 35,9% (rispetto al 22,6% di chi non va in discoteca), mentre tra le donne tali quote sono, rispettivamente, il 17,2% e il 6%. Il fenomeno riguarda soprattutto i giovani e gli adulti fino a 44 anni.

Se si prende in considerazione solo il *binge drinking*, per i giovani di 18-24 anni questo riguarda il 41,3% degli uomini che vanno in discoteca assiduamente (contro il 9,5% di quelli che non ci vanno) e il 16,8% delle donne (contro il 4,3%). Oltre che tra chi frequenta assiduamente discoteche o luoghi in cui si balla, comportamenti di consumo a rischio più elevati si osservano anche tra coloro che si recano 12 o più volte all'anno a concerti di musica<sup>5</sup> o spettacoli sportivi, soprattutto per quanto riguarda l'abitudine al *binge drinking*. Il 18% delle persone che assistono 12 volte o più nell'anno ad un concerto e il 14,6% di chi partecipa con maggiore frequenza a spettacoli sportivi ha l'abitudine al *binge drinking*, contro il 6% e il 5,5% di coloro che, rispettivamente, non svolgono queste attività. Anche in questo caso il fenomeno riguarda soprattutto i giovani e gli adulti fino a 44 anni.

<sup>5</sup> Si fa riferimento a concerti di musica di vario genere ad esclusione dei concerti di musica classica e degli spettacoli di opera lirica.

**PROSPETTO 12. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO, FREQUENZA CON CUI VANNO IN DISCOTECA E CLASSE D'ETÀ.**

Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Frequenza con cui vanno in discoteca o luoghi in cui si balla e classe d'età		Almeno un comportamento di consumo a rischio		Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche						
		Maschi	Femmine	Totale	Giornaliero non moderato			Binge drinking		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Mai	11-17	9,1	5,1	7,3	1,3	0,6	1,0	1,5	1,0	1,2
	18-24	10,8	4,8	7,8	2,4	0,6	1,5	9,5	4,3	6,8
	25-44	16,2	3,7	9,6	5,7	1,0	3,2	12,3	2,9	7,3
	45-64	17,6	3,7	10,5	10,0	2,1	5,9	10,1	2,0	5,9
	65 e più	42,3	10,8	24,0	41,3	10,1	23,2	4,5	1,0	2,5
	<b>Totale</b>	<b>22,6</b>	<b>6,0</b>	<b>13,7</b>	<b>15,8</b>	<b>4,1</b>	<b>9,6</b>	<b>8,6</b>	<b>1,9</b>	<b>5,0</b>
Sì, 1-12 volte	11-17	27,0	13,1	19,4	5,3	1,0	3,0	9,9	2,8	6,0
	18-24	21,9	8,1	15,1	1,8	0,8	1,3	21,0	7,6	14,4
	25-44	26,0	9,4	18,5	5,7	1,0	3,6	23,3	8,7	16,8
	45-64	22,9	6,5	15,3	9,5	2,9	6,5	17,4	3,9	11,1
	65 e più	55,2	16,6	39,2	53,2	16,6	38,0	8,9	1,3	5,8
	<b>Totale</b>	<b>25,8</b>	<b>9,2</b>	<b>18,0</b>	<b>7,2</b>	<b>1,7</b>	<b>4,6</b>	<b>20,2</b>	<b>6,8</b>	<b>13,9</b>
Sì, più di 12 volte	11-17	29,2	26,2	27,7	1,8	2,3	2,0	22,4	11,9	17,2
	18-24	41,8	17,3	31,9	4,2	1,2	3,0	41,3	16,8	31,4
	25-44	35,4	21,0	29,6	5,0	1,4	3,6	35,3	20,3	29,3
	45-64	16,2	6,7	11,2	12,0	1,9	6,7	6,1	4,7	5,4
	65 e più	55,9	15,4	34,7	54,9	14,2	33,6	1,0	1,2	1,1
	<b>Totale</b>	<b>35,9</b>	<b>17,2</b>	<b>27,7</b>	<b>8,1</b>	<b>2,5</b>	<b>5,6</b>	<b>31,0</b>	<b>14,1</b>	<b>23,6</b>
Totale	11-17	14,1	8,4	11,3	2,3	0,8	1,5	4,3	2,0	3,2
	18-24	22,8	8,4	15,8	2,5	0,8	1,7	21,8	7,9	15,1
	25-44	20,5	5,9	13,2	5,6	1,0	3,3	17,2	5,1	11,2
	45-64	18,2	4,1	11,0	10,0	2,1	6,0	10,9	2,3	6,5
	65 e più	43,0	10,9	24,6	42,0	10,3	23,8	4,6	1,0	2,5
	<b>Totale</b>	<b>23,9</b>	<b>7,0</b>	<b>15,2</b>	<b>13,6</b>	<b>3,6</b>	<b>8,4</b>	<b>12,2</b>	<b>3,2</b>	<b>7,5</b>

## Glossario

**Consumo di alcol:** il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno.

**Consumo giornaliero di alcol:** il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) tutti i giorni.

**Consumo occasionale di alcol:** il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) occasionalmente (meno di una volta al giorno).

**Consumo fuori pasto di alcol:** il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno al di fuori del pasto.

**Unità alcoliche:** l'unità alcolica corrisponde alla quantità di alcol contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione o in un bicchierino di superalcolico (40 ml).

**Consumo giornaliero non moderato di alcol:** il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni.

**Binge drinking:** il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione.

### Comportamento di consumo di alcol a rischio per la salute:

- il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni;
- il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione (*binge drinking*);
- il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno per i minori di 11-15 anni.